

UNIVERSITÀ

**Magari i fondi  
in base al merito**

Il 23 novembre scorso il quotidiano *Il sole-24 ore* ha pubblicato un articolo dal titolo "A Roma e Bologna le università da 110 e lode". L'autore, analizzando i dati forniti dal Miur sulla distribuzione dei 523,5 milioni di euro (il 7% dell'intero finanziamento) in base ai criteri di efficienza didattica e di merito scientifico alle varie università italiane, arriva a delle conclusioni molto diverse da quelle che si ricavano da un'analisi attenta dei dati. Applicando infatti il criterio, basato esclusivamente sul merito didattico-scientifico, a tutto l'Ffo (il fondo ministeriale che finanzia le università italiane) si arriverebbe a una distribuzione molto diversa da quella effettivamente attuata nel 2008. Questa distribuzione premierebbe quasi tutte le università del Centro-Nord e penalizzerebbe quasi tutte quelle del Centro-Sud. Le università da 110 e lode (per usare l'espressione del titolo dell'articolo in questione) non sarebbero Roma La Sapienza e Bologna, come afferma l'articolo, ma Trento, i Politecnici di Milano e Torino e Genova. La Sapienza sarebbe fortemente penalizzata (perdendo circa 100 milioni) e ancora di più quelle di Messina, Foggia e Palermo. Da questi dati risulta evidente che il paese è

nettamente spaccato in due. Tale spaccatura è evidente non solo nel settore universitario, ma anche nelle scuole di secondo grado, come risulta analizzando i voti riportati dai candidati nel test di ammissione (uguale in tutta Italia) per il corso di laurea in Medicina degli ultimi anni nelle varie facoltà di Medicina del paese (35.000- 40.000 candidati ogni anno, quindi un dato statisticamente significativo).

A titolo puramente esemplificativo della disparità di risorse umane che ci sono tra i vari atenei (e che pesano fortemente sui bilanci e sull'efficienza) posso citare il dato della mia facoltà (Medicina di Udine) che ha al momento 117 docenti, mentre la corrispondente facoltà della Sapienza ha 1.504 docenti. Per quanto riguarda le due università della regione, dai dati emerge che la suddivisione per merito risolverebbe definitivamente i problemi di bilancio dei due atenei. Nonostante la buona posizione dell'università di Udine (alla quale mi onoro di appartenere) mi piacerebbe vederla meglio piazzata tra le università del Nord.

**Franco Quadrifoglio**  
Udine